

Possente manifestazione di condanna per l'uccisione del compagno Julian Grimau

"ASSASSINI!": per quattro ore il grido di collera e di commozione scandito per le strade

Domani il lavoro si ferma alle 10 in tutta la città



Il corteo a via Barberini (in alto) e il comizio in piazza dell'Esedra

di collera e di commozione scandito per le strade

Un grido di sdegno lungo quattro ore. Da piazza di Spagna, sotto le finestre sbarrate dell'ambasciata franchista, a piazza Esedra, ai piedi del pannello sul quale parlavano Guttuso, Levi, Bufalini, da via Nazionale, nera di folla, a via Due Macelli, grima di una selva di pugni serrati: dal Tritone al Largo Santa Susanna, da via Barberini al Triforo: da Trinità dei Monti, dove le orecchie erano illuminate dal bagliore delle fiacole levate dai manifestanti, a via del Quirinale, Donouque, per quattro ore, fino a notte, il grido di sdegno contro l'ultimo delitto dei fascisti spagnoli, contro l'uccisione del compagno Julian Grimau: assassini, assassini!

L'ha urlato con tutto il fiato, con quella collera inarrestabile che nasce dalle coscienze sconvolte, quella collera che scuote i vecchi, studenti e operai, intellettuali, donne, ragazze. Era un combattente e il corteo s'ingrossava ad ogni passo. Una selva di bandiere rosse con i neri nastri del lutto, di cartelli, di ritratti del Martire, di drappi spagnoli. Un fiume di volti tesi, decisi, nella più grande manifestazione di lotta vissuta da Roma dopo l'eroico luglio '60. Le grida, i canti, il batter ritmato delle mani, il coro ininterrotto dei garofani rossi, gli applausi, gli altoparlanti delle suto del nostro partito: «Stamattina all'alba, a Madrid, è stato assassinato il compagno Julian Grimau. Poi, il silenzio, improvviso, impressionante, e gli sguardi che s'alzavano a condannare nelle insegne scolpite, fessate del boia Franco.

«La protesta continuerà. Domani mattina alle 10 il lavoro si ferma in tutta la città, in tutte le fabbriche, i cantieri, le aziende.

«È stata una giornata indimenticabile. Tutta Roma si è mossa, ha invaso le piazze per gridare in faccia agli assassini, ai tetri nostalgici che nel nostro paese si dimostrarono tornera, che per gli ultimi tiranni d'Europa i giorni sono contati, che i vecchi e i nuovi delitti non verranno più dimenticati. È l'impegno che la città delle Foce Ardeatine e di Porta San Paolo ha voluto ribadire onorando il martirio e la memoria del compagno Julian Grimau. Da oggi la protesta continua. Nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi, in ogni casa, tutti devono sapere chi era l'ultimo Martire ucciso, chi è stato assassinato: perché una lezione utile, anche questa, per le elezioni del 28 aprile.

«Ore 19. In piazza di Spagna un gruppo di turisti si stringe intorno alla «baracca». In via Condotti c'è il solito passaggio pigro del sabato sera, davanti al teatro, come un tempo. La franchista è sbarrata: porte chiuse, finestre chiuse, silenzio. Intorno, un cordone di polizia: tutti i passaggiaieri si affrettano a lasciare il luogo. Molti turisti si sono uniti alla folla. Le cinesprese ronzano. Siamo già al Tritone: applausi, tipografi del Messaggero, come un coro, in via Barberini. Davanti a tutti le tre corone di garofani rossi dei giovani comunisti.

«Assassini, assassini!». Il corteo si forma spontaneamente, si mette in cammino, strappa dalla piazza verso via Due Macelli, inarrestabile. Una dopo l'altra, si abbassano le sagome dei negozi, si aprono i balconi, le persiane si affacciano volti, si stringono i pugni in un silenzioso saluto. Il traffico è fermo. Dai filobus, applausi, agitare di mani, grida. Non un clacson suona: questo s'ora c'è solo emozione, sdegno e una partecipazione viva, palpabile: non l'impazienza repressa di tutti i giorni. Molti turisti si sono uniti alla folla. Le cinesprese ronzano. Siamo già al Tritone: applausi, tipografi del Messaggero, come un coro, in via Barberini. Davanti a tutti le tre corone di garofani rossi dei giovani comunisti.

«Assassini, assassini!». Via Nazionale, largo Santa Maria, via del Quirinale, via Filiberto, viale Mazzini, viale dell'Industria. Altre fiacole si accendono. Via Nazionale. Un'auto francese si arresta. Si spalancano gli sportelli, gli stranieri sceltano i passaggiaieri. Un'auto tedesca si ferma vicino al marciapiede. I passeggeri si affrettano a scendere e salutano il corteo.

Piazza Esedra. C'è un palco, in fondo, davanti a Santa Maria degli Angeli. Intorno altre migliaia di persone. In alto, due ventagli, lento, sovrano. Poi, d'un tratto, il passo si allunga. Il grido si alza, più forte: «Assassini, assassini!». «Fascisti, assassini!». «Viva la Spagna libera!». «L'ha ucciso come Lumumba».

I poliziotti, istintivamente, stringono i ranghi. I comunisti, fatti con questo delitto che anche ci marcano i fascisti d'Europa sarà in pericolo. Hanno ucciso il compagno Grimau, un uomo puro e libero, un comunista formato sul suolo della sua patria per combattere e per morire per la libertà.

Petrucelli saluta i giovani che hanno partecipato alla manifestazione in piazza di Spagna. Poi va al microfono. «L'ha ucciso come Lumumba», dice — è stato as-

«Assassini, assassini!». I dimostranti si stringono intorno all'ambasciata franchista, prurono sui cordoni della polizia, agitano le bandiere rosse. Il corteo della Repubblica spagnola, i ritratti, le prime pagine dell'Unità, di Paese Sera. Sulle scallate, erano poco più di un'ora che si affacciavano tra pochi minuti saranno tremila e poi più ancora, migliaia e migliaia, a perdita d'occhio.

Il compagno Antonello Trombadori afferma un altro paradosso: «I boia fascisti hanno compiuto un altro delitto... Tutto il mondo ha chiesto che Grimau non venisse assassinato. Ma il compagno spagnolo e Franco hanno ugualmente ucciso un eroe, un comunista, un combattente per la libertà del suo paese...». Molti giovani hanno i volti contriti, gli occhi lucidi: non per la corsa, ma per la commozione, per il dolore. Un sasso vola nel fango: sarà il primo sasso. Il primo sasso, l'unico di tutta la manifestazione. Ha il peso di una condanna e spegne una luce: quella che illuminava, fioca, l'ambasciata franchista. Poi la nuova marce, le arance, le mele e il disprezzo, che arriva con esso contro le finestre sbarrate della sede diplomatica.



I giovani alla testa del corteo

«Tra qualche mese...», al momento in cui il compagno Grimau si è alzato in tribunale e ha detto in faccia ai suoi carcerati che egli, comunista da tanti anni, tale sarebbe rimasto fino alla morte. Il racconto, appunto perché semplice e concreto, solleva un'ondata di commozione. Il grido «Franco assassino» è scandito ancora a lungo, prima che Bufalini possa prendere la parola.

Grimau inizia il segretario della Federazione comunista romana — è morto da comunista, senza tentennare, sereno dinanzi alla morte, facendo le radici della barbara, il dovere di patriota. Dobbiamo ricordare il suo nome insieme a quello dei martiri della nostra Resistenza, portando in ogni quartiere e in ogni strato sociale la protesta per il crimine. Ma non ci accontentiamo della protesta, dobbiamo colpire le radici della barbarie fascista. Franco è una colonna della strategia atlantica. Il nostro governo, impossibile di minzi all'assassino. Ma non a poche settimane fa a Madrid il capo di Stato maggiore per trattare con i generali franchisti.

Quando si dice — afferma Bufalini — che l'anticomunismo è il fine di tutto ecco a quali forze si finisce per dare appoggio. Franco è un uomo a cui certamente, l'anticomunismo non fa difetto. È un campione dell'anticomunismo. La protesta, dunque, non deve essere diretta solo contro il rittorco degli spettri del passato, ma anche e soprattutto contro la politica delle classi dirigenti, che deve essere spezzata.

Il comizio è finito. Si riforma il corteo, si torna indietro: sono le 21.30. Tutti, ora, hanno una fiaccola. Le auto che precedono la folla. Gli altoparlanti si fanno ancora sentire: «Stamane, all'alba, hanno assassinato Grimau: cittadini, levate le mani dalla baracca contro questo nuovo delitto fascista...». Via Nazionale, il Triforo (dall'alto, dalla balconata, si applaude ancora a Trinità dei Monti, piazza di Spagna...

Davanti all'ambasciata

Davanti all'ambasciata franchista, la polizia ha rinforzato la guardia: i riflettori dei telegiornali e della televisione si accendono ancora. Ma questi riflettori, assassini!... Ed ecco il silenzio: un minuto di silenzio, di raccoglimento, per onorare la memoria del compagno Julian Grimau. Il grido, un grido lungo quattro ore, fa impressione udire i respiri, un clacson lontano, lo stridio di una frenata, l'agitarsi delle bandiere. Ma questo silenzio, tanto assoluto da apparire quasi impossibile, irreali, è il ripetersi della stessa condanna, della stessa invocazione di libertà. E il suo grido: «Spagna sì, Franco no!».

Il minuto è passato: «Assassini, assassini!». Parla Bufalini, i giovani si sono tutti seduti sulle piazze di Spagna, davanti a quel portone serrato, alle finestre morte, ai poliziotti schierati. «Abbiamo elevato la nostra protesta con una manifestazione indimenticabile. Sulla colonna non è finita: dobbiamo continuare ancora, a lottare, fin quando il fascismo non sarà schiacciato. Sulla colonna dell'Immacolata, hanno issato le corone e, fra i tanti cartelli, quello che dice: «Io sono caduto, ma cento altri prenderanno il mio posto».

Altre manifestazioni si sono svolte in alcuni quartieri della città e nella provincia. A Centocelle, in piazza dei Mirri, il compagno Freduzzi ha parlato a duemila cittadini: sono stati reclutati nove compagni.

Grandi comizi anche a Montecitorio e Torosara. Nelle officine STEFER della Magliana, nel deposito dell'Appia, alla Centrale del latte, il lavoro si è fermato. Decine di telegiornali e di giornali, di giornali unitari sono stati inviati al presidente del Consiglio e all'ambasciatore di Spagna.

È la protesta continua. La Camera del lavoro ha lanciato un appello agli operai: «mentre inchina le proprie bandiere alla memoria di Julian Grimau, invita i lavoratori tutti a sospendere il lavoro in segno di cordoglio, per dieci minuti, a partire dalle ore 10 di domani e a manifestare unitariamente la loro protesta contro gli assassini e la loro ferma e decisa solidarietà con tutti i democratici che si battono per la libertà di Spagna».

Il comizio all'Esedra

Chiediamo, perciò — conclude Levi — che il nostro paese intervenga, con tutti i modi, nella protesta, che deve scatenare, se è necessario, fino alla rottura delle relazioni diplomatiche, al disconoscimento di un regime che è un disonore e un pericolo per l'umanità. Questo oggi diciamo mentre salutiamo con Grimau le sue figlie Dolores e Carmen e il popolo spagnolo, con il suo retaggio di valore e di dolore. È la sua lotta estrema per la libertà.

L'avv. Tarisano, testimone oculare della farsa di processo, racconta poi quello che ha visto a Madrid. Una cronaca scarna, un semplice elenco di fatti precisi, dall'arrivo nella capitale spagnola, quando il ministro delle informazioni franchista ha comunicato agli osservatori italiani, inglesi e francesi di non sapere nulla del processo (forse ci sarà

120 manifestazioni del PCI nei quartieri e in provincia

Tutti ai comizi in onore dell'eroe

Bufalini ad Anzio e Civitavecchia - Marisa Rodano a Viñina e Ostia - D'Onofrio a Terracina

- Oggi, in città e in provincia, avranno luogo centoventi comizi del PCI. In tutte le manifestazioni gli oratori ricorderanno e onoreranno l'eroe comunista Julian Grimau, assassinato dai fascisti spagnoli.
- Questo l'elenco dei comizi: Anzio, ore 10,30: Bufalini; CIVITAVECCHIA, ore 18,30: D'Onofrio; VITINIA, ore 11: Rodano; OSTIA LIDO, ore 18: Rodano; TERRACINA, ore 17: D'Onofrio; FRASCATI, ore 10: Modica e Caliccia; TUFFELLO, ore 19, via delle Isole Curzolane; PINTO, ore 10,30: Signora di Guadalupe; DOMITIA, ore 19: Pri-Mavalle, ore 17,30, piazza Capocelatro; Groggi; FIUMICINO, ore 20: Morgi; PORTUENSE (Parrocchia), ore 10,30: Giunti; S. SABA, ore 12, piazza Bernini; Berlinguer; MONTE COMPATRI, ore 17,30: Berlinguer; CENTOCELLE, ore 20,15: piazza dei Mirri; CIANCA; NUOVA ALESSANDRINA, ore 10, piazza Borgata Alessandrina; CIANCA; BORGATA ANDREA, ore 19: Turchi; BORGATA LANCELLOTTI, ore 16: Cianca; ALBANO, ore 10,30: Pochetti; E.U.R., ore 10,30: piazza della Pace; QUARTICCIOLLO, ore 10,30, Largo Maffetta; Della Seta; MARRANELLA, ore 10, via Tepesta; Di Giulio; SANDRINA, ore 18, piazza Gregorio Popoli; Di Giulio; CASALMORENA, ore 17, via Ciampino; A. Savio; OTTAVIA, ore 17,30; Capponi; ALESSANDRINA, ore 18, via del Grano; F. Ferri; PIETRALATA, ore 10,30; Curzi; TRULLO, ore 18,30; Ferrucci; TORRE MAURA, ore 11; INA - Casa; Velletri; MONTE SPACCATO, ore
- 17,30: Nannuzzi; MORLUPONA, ore 16,30; Verdini; MACCARESE, ore 16; Nannuzzi e Raparelli; TREVI-GNANO, ore 17; Ranalli; PALESTRINA, ore 10,30; Allegro; CERVETERI, ore 9,30; Nannuzzi; PONTE MAMMOLO, ore 10,30; Quattrucci; S. CESAREO, ore 18,30; Allegra; AGUIZZANO, ore 10,30; Ferreri; CASTEL S. PIETRO, ore 17; A. Marroni; PISONIA, ore 20; A. Marroni; TIBURTINO III, ore 10; Cavanti; ROMANINA, ore 10; Clementi; AURELIA (Castel di Guido), ore 10,30; Mancino; CENTOCELLE, piazza delle Primule, ore 10; Briganti e Cavanti; ROMANINA, ore 16,30; Melandri; QUADROLA, via Opimiani, ore 10; De Lipsa; CABALBERTONE, ore 10; Picchetti; CASALETTA, ore 10,30; Tomba di Nerone; Melandri; CASSIA (Grotta Rossa), ore 17; Mossi; SETTEBAGNI, ore 18; Ferreri e Borelli; VILLAGGIO BREDA, ore 17; Ferreri; FINOCCHIO, ore 16, via Vizzini; Cavani; CAPANNELLE, ore 10,30, piazza Rosarno; Andreozzi; TIBURTINO (Parrocchia), ore 11; Gozzi e Tatò; TORRE VECCHIA, ore 10,30; Cioffari; PORTO FLUVIALE, ore 16, S. Passera; TIBURTINO (Parrocchia), ore 11; Gozzi e Tatò; VALMELAINA, ore 10,30, via Valmelaina; Bencini, Spandè e Ascioni; BORGESIANA, ore 17,30; Mastracchi; ROMANO, ore 16,30; Sacco; CARPINETO, ore 10; Colongio; RIGNANO, ore 17,30; Peloso; CAPELLANO, ore 17,30; Di Giulio; BUTINI, POMERANNA, ore 10; Cesaroni; RENNA; TORVAIANICA, ore 11,30; Cesaroni e Renna; ARTENA (Ponte dei Cannetti), ore 15,30; Colabucci; VELLETRI, ore 15,30; Quattrucci; CAPE-
- NA, ore 20; Fiore; PERCILE; CECCHINA, ore 10,30; Iavicoli; LARIANO, ore 11,30; Gambini; ARDEA, ore 18; Velletri; SUBIACO, ore 10,30; Di Genova; S. IACCO (Vignola), ore 15; Di Genova; COLLEPIORITO, ore 16,30; Pagliani; LE SPRETE, ore 17; Cirillo; CASTEL MADAMA, ore 20,30; Volpi; VELLETRI, ore 10,30; P. Cairoli; Velletri; SAMBUCCI, ore 17; Maderchi; LADISPOLI, ore 10,30; Pizzotti; MENTANA (S. Lucia), ore 16; Onesti; GENZANO, ore 18,30; Cesaroni; ZAGAROLO, ore 10,30; G. Ricci; GROTTAFERRATA (Borghetto), ore 18,30; Fretti; VILLADRIANA, ore 10,30; Cirillo; SANT'ANGELO ROMANO, ore 18; Di Genova; POF, ore 18,30; Volpi; AFFILE, ore 16; Agostini; VALLEPIETRA, ore 19; D'Agostini; JENNE, ore 17; D'Agostini; MONTE AELIO, ore 18; D'Andrea e Bongiorno; CASTEL CHIO, ore 17; Onesti; SAN VITO, ore 20; Cioffi; SACROFANO, ore 17,30; Bracci; TORAL; FORMELLO, ore 18; Bracci; TORAL; SUBIACO (Madonna della Pace), ore 11,30; Di Genova; NEROLA, ore 17,30; Buffa; ARTENA, ore 10; Marroni; MONTELIBRETTI, ore 18; O. Mancini; RIANO, ore 17; Oddi; CERRETO, ore 10; R. Ricci; VALMONTONE, ore 17,30; Colabucci; ARTENA (Colubro), ore 16,30; Sacco; CARPINETO, ore 10; Colongio; RIGNANO, ore 17,30; Peloso; CAPELLANO, ore 17,30; Di Giulio; BUTINI, POMERANNA, ore 10; Cesaroni; RENNA; TORVAIANICA, ore 11,30; Cesaroni e Renna; ARTENA (Ponte dei Cannetti), ore 15,30; Colabucci; VELLETRI, ore 15,30; Quattrucci; CAPE-

VOLKSWAGEN PER LE PROVINCE DI ROMA E RIETI CONCESSIONARIO RESPONSABILE **REMO DI PIETRO** PIAZZA EMPORIO 22/28 - Telef. 570.097 ESPOSIZIONE: Via Merulana 138 - Telef. 771.879